

Zeitschrift: Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]

Herausgeber: Schweizerische Verkehrszentrale

Band: 62 (1989)

Heft: 11: Genève : ville internationale

Artikel: Ville de culture

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-774214>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Ville de culture

Continuazione da pagina 9

giosa, culla dello spirito umanitario e capitale morale del mondo. Ginevra si vide promossa al rango di luogo privilegiato per incontri internazionali ai massimi livelli. È la più piccola delle grandi città e la più grande delle piccole città. La Repubblica ginevrina conta sul proprio territorio la più forte concentrazione di istituzioni e di funzionari internazionali sia in cifre relative che assolute.

Su un territorio di 284 km², oltre 365 000 abitanti vivono accanto a 16 organizzazioni internazionali, oltre 150 istituzioni non governative, 123 missioni permanenti, 5 osservatori, 8 missioni speciali e 3 commissioni mondiali. Quasi tutti i paesi del mondo vi sono rappresentati. Circa 22 000 posti di lavoro, pari al 10% della popolazione attiva, offrono reddito e lavoro a 35 000 persone che a Ginevra vengono definite gli «internazionali». Oltre 1300 convegni all'anno rappresentano 14 000 sedute di lavoro, con la presenza di circa 85 000 delegati.

Questa grande cassa di risonanza viene sfruttata quotidianamente da uomini di Stato, dai diplomatici e dai difensori di tutte le cause possibili ed immaginabili. Centro della cooperazione tecnica (CNUCED) e dei negoziati economici (GATT), Ginevra svolge pure un importante ruolo nella politica estera della Svizzera. Tutti gli uomini di buona volontà sono sempre benvenuti a Ginevra.

Anche se i cittadini ginevrini, al pari del popolo svizzero, hanno votato nel 1986 contro l'adesione del nostro paese alle Nazioni Unite per motivi inerenti alla concezione della neutralità della Confederazione elvetica, nessuno ha contestato il ruolo insostituibile svolto dall'ONU e dalle istituzioni specializzate; inoltre, non è mai stato messo in causa il futuro di questa comunità universale dove una quota di stranieri pari al 35% dei residenti convive senza problemi razziali o religiosi. Si tratta certo di un primato fra tutti i paesi industriali. In un messaggio del 29 maggio 1969, il Consiglio federale rilevava che «Ginevra contribuisce ad uno dei più importanti compiti nazionali in una misura ineguagliata dagli altri cantoni». Aperta al mondo ed alle correnti di pensiero prove-

nienti dai quattro punti cardinali, sorprendente «melting pot», a volte piuttosto fredda e spesso spaventata dal ruolo che le viene imposto dalla storia, Ginevra intende comunque essere un luogo d'incontro per tutti coloro che sono in cerca della pace. A volte essa sogna persino di mettere il proprio nome in calce al trattato che potrebbe regolare per sempre i conflitti ed eliminare la miseria dal mondo.

Fortsetzung von Seite 17

bedeuten 14 000 Arbeitssitzungen mit etwa 85 000 Delegierten.

So ist Genf ein beachtliches Podium, das Staatsmänner, Diplomaten und Verfechter aller möglichen und vorstellbaren Anliegen benutzen. Als Zentrum für technische Zusammenarbeit (UNCTAD), für wirtschaftliche Verhandlungen (GATT) sowie als wichtiges Instrument der schweizerischen Außenpolitik weist es weitere Facetten auf.

Selbst wenn die Genfer Bürger ebenso wie das übrige Schweizer Volk 1986 gegen den UNO-Beitritt der Schweiz gestimmt haben (aus Gründen, die mit dem Neutralitätskonzept der Eidgenossenschaft verbunden sind), wurde doch von niemandem die unentbehrliche Rolle der UNO und ihrer Sonderorganisationen bestritten noch die Zukunft Genfs als universale Gemeinschaft in Frage gestellt. 35% Ausländer leben hier, ohne Schwierigkeiten wegen Rasse oder Religion. In einer Botschaft vom 29. Mai 1969 hielt der Bundesrat fest, dass Genf an einer der wichtigsten Aufgaben der Nation teilhabe, und zwar in einem Ausmass wie kein anderer Schweizer Kanton. Weltoffen, aufgeschlossen gegenüber Ideen aus allen Himmelsrichtungen, einzigartiger Schmelztiegel – wenn auch zuweilen eingeschüchtert ob der durch die Weltgeschichte zudiktierten Aufgabe – will Genf Sammelplatz für alle bleiben, die den Frieden suchen. Sein Traum wäre wohl die Unterzeichnung eines Vertrags, der Konflikte und Elend für alle Zeiten aus der Welt schaffen könnte.

18 Les statues du Grand Théâtre contemplent la Place Neuve et les hôtels particuliers de la rue des Granges qui datent du début du XVIII^e siècle

18 Statuen vor dem Grand Théâtre betrachten die Place Neuve und die aus dem beginnenden 18. Jahrhundert stammenden herrschaftlichen Stadthäuser der Rue des Granges

18 Una statua del Grand Théâtre contempla la Place Neuve e gli alberghi della Rue des Granges che risalgono all'inizio del secolo XVIII

18 A statue belonging to the Grand Théâtre contemplates Place Neuve and the hotels of the Rue des Granges dating from the early 18th century